



Bruxelles, 16.1.2020
COM(2020) 6 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione annuale sulle operazioni di aiuto umanitario finanziate dall'Unione europea
nel 2018**

INTRODUZIONE.....	2
OPERAZIONI DI AIUTO UMANITARIO finanziate nel 2018.....	2
Panoramica delle principali operazioni di aiuto umanitario finanziate nel 2018.....	3
Priorità orizzontali.....	9
Sintesi delle valutazioni completate nel 2018.....	11
Bilancio 2018	12
ULTERIORI INFORMAZIONI E RISORSE.....	14
Elenco dei partner che hanno firmato il partenariato quadro 2014.....	14

INTRODUZIONE

La presente relazione illustra le principali attività e i principali risultati politici dell'Unione nel 2018 in materia di aiuti umanitari, realizzati tramite la Commissione europea. La relazione è predisposta a norma dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio del 20 giugno 1996.

OPERAZIONI DI AIUTO UMANITARIO finanziate nel 2018

Negli ultimi decenni la complessità e la gravità delle crisi umanitarie si sono accentuate. I conflitti si sono confermati come la principale causa all'origine dei bisogni umanitari, mentre le calamità naturali hanno continuato a determinare massicce richieste di aiuti di emergenza. Nel 2018 più di 134 milioni di persone erano in stato di necessità.

L'UE si è confermata uno dei principali donatori umanitari, fornendo soccorso e sostegno alle persone più vulnerabili sia attraverso la mobilitazione di aiuti umanitari sia tramite l'assistenza della protezione civile. Tuttavia si sono ancora registrate difficoltà nel fornire una risposta rapida alle crisi emergenti, a causa di vincoli relativi all'accesso e alla sicurezza.

La Commissione europea è stata in prima linea nelle attività messe in campo dall'UE per rispondere alle crisi, finanziando operazioni di aiuto umanitario per un valore di oltre 1,8 miliardi di EUR (nell'appello umanitario dell'ONU sono stati chiesti 25,4 miliardi di USD) in oltre 90 paesi, incentrate in particolare sul sostegno alle popolazioni vittime del conflitto all'interno della Siria e ai rifugiati nei paesi vicini.

La promozione dell'aiuto umanitario basato su principi e del rispetto del diritto internazionale umanitario è stata al centro degli obiettivi della Commissione. L'UE ha continuato a svolgere un ruolo guida a livello internazionale presiedendo due gruppi di donatori: il gruppo di sostegno dei donatori del Comitato internazionale della Croce Rossa e il gruppo GHD (Good Humanitarian Donorship), presieduto congiuntamente con la Svizzera. Fino a gennaio del 2019 la Commissione ha inoltre guidato l'iniziativa globale "Invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza". La violenza di genere e l'istruzione nelle situazioni di emergenza hanno continuato a rappresentare importanti priorità per le azioni umanitarie dell'UE.

La Commissione ha continuato a lavorare sulla resilienza in risposta al diffondersi delle crisi e della fragilità in tutto il mondo. In tale contesto la Commissione ha compiuto progressi nell'attuazione del nesso tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo. La componente "pace" del nesso è stata approvata nel corso della riunione informale del Consiglio "Affari esteri" (Sviluppo) del settembre 2018, che ha concluso che il "triplice" nesso (aiuto umanitario-sviluppo-pace) dovrebbe affrontare le crisi prolungate attraverso l'azione umanitaria basata su principi.

La Commissione ha continuato ad adoperarsi per realizzare una maggiore efficienza sul piano dei costi, in linea con gli impegni assunti nell'ambito della "vasta negoziazione" (il "Grand Bargain") tra donatori e agenzie operative al vertice umanitario mondiale. A tale riguardo la

Commissione ha pubblicato la nota orientativa sui trasferimenti di denaro su vasta scala, che garantisce che i fondi raggiungano in maggior misura i beneficiari e che siano utilizzati solo in minima parte per coprire i costi amministrativi. In tale contesto l'UE ha continuato ad attuare il suo più vasto programma di aiuti in denaro, ossia la "rete di sicurezza sociale d'emergenza" (Emergency Social Safety Net, ESSN) per i rifugiati in Turchia.

Panoramica delle principali operazioni di aiuto umanitario finanziate nel 2018

La Commissione europea è intervenuta in una vasta gamma di crisi e situazioni di calamità in tutto il mondo, di cui sono illustrati alcuni esempi in appresso.

Risposta di emergenza

La Commissione ha fatto ricorso a un "kit" di strumenti di emergenza appositamente concepito per rispondere rapidamente a nuove emergenze e a situazioni di aggravamento di crisi esistenti che non erano prevedibili al momento dell'adozione della decisione annuale di finanziamento. Il "kit" degli strumenti di emergenza si compone di quattro elementi: lo strumento di risposta alle emergenze acute su vasta scala (Acute Large Emergency Response Tool, ALERT), lo strumento epidemie, lo strumento per la risposta ad eventi su piccola scala e il sostegno al Fondo per gli aiuti di emergenza in caso di catastrofi (Disaster Relief Emergency Fund - DREF) della Federazione internazionale delle società nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa.

ALERT eroga finanziamenti rapidi d'emergenza per fornire una risposta immediata alle calamità naturali improvvise su vasta scala che colpiscono più di 100 000 persone. Nel 2018 sono stati erogati 8,65 milioni di EUR in risposta alle gravi inondazioni verificatesi in Kenya, in Etiopia e in Nigeria, ai terremoti e agli tsunami che hanno colpito l'Indonesia e agli effetti di un ciclone tropicale nelle Filippine.

Lo strumento epidemie ha erogato finanziamenti urgenti per far fronte a cinque epidemie: febbre di Lassa (Nigeria), ebola (RDC), colera (Gibuti, Niger e Zimbabwe). Sono stati messi a disposizione 2,775 milioni di EUR.

Lo strumento per la risposta ad eventi su piccola scala ha stanziato un importo complessivo di 2,225 milioni di EUR per far fronte a sette calamità: Tonga (tempesta tropicale), Nigeria (movimento di rifugiati), Nicaragua (disordini civili), Guatemala (eruzione vulcanica), Laos (cedimento di una diga), Venezuela (inondazioni) e Haiti (terremoto).

La Commissione europea è stata anche tra i principali donatori del DREF, contribuendo a 39 operazioni per un totale di 3,9 milioni di EUR (circa il 25 % dei fondi 2018).

La crisi siriana

Il 2018 è stato l'ottavo anno della crisi siriana. Dall'inizio della crisi le offensive e i cambiamenti nel controllo del territorio hanno provocato vittime, esodi di massa e sofferenze atroci per oltre 13 milioni di persone. La Commissione ha fornito assistenza di primo soccorso, soprattutto attraverso la fornitura di cibo, medicinali, acqua e alloggi. Gli interventi della

Commissione hanno riguardato le popolazioni all'interno della Siria e i rifugiati siriani in Libano, Giordania ed Egitto. L'assistenza umanitaria della Commissione è ammontata a 260 milioni di EUR.

Inoltre l'UE ha partecipato a numerose iniziative diplomatiche a livello internazionale, quali la conferenza "Sostenere il futuro della Siria e della regione" svoltasi a Bruxelles, la task force umanitaria del gruppo internazionale di sostegno alla Siria di Ginevra, le riunioni dei funzionari di alto livello organizzate a Oslo e a Berlino e altre iniziative di sostegno volte a promuovere il rispetto dei principi umanitari e del diritto internazionale umanitario. La conferenza di Bruxelles ha richiamato l'attenzione sulla piaga dei civili in Siria; in tale sede sono stati assunti impegni per 3,5 miliardi di EUR per il 2018, nonché impegni pluriennali per il periodo 2019-2020, che ammontavano a 2,7 miliardi di EUR.

Turchia

A giugno del 2018 l'UE ha deciso di destinare altri 3 miliardi di EUR allo strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia allo scopo di fornire sostegno ai rifugiati siriani. Nell'ambito di questo secondo stanziamento, nel 2018 sono stati impegnati 550 milioni di EUR, di cui 50 milioni di EUR destinati agli aiuti umanitari, principalmente sotto forma di protezione e assistenza sanitaria. I fondi complessivamente impegnati per gli aiuti umanitari nell'ambito dello strumento hanno così raggiunto oltre 1,45 miliardi di EUR.

Il programma umanitario di punta dello strumento, ossia la rete di sicurezza sociale d'emergenza, ha continuato a rispondere alle necessità di base e alle esigenze di protezione di 1,7 milioni di beneficiari. Si tratta del più grande progetto umanitario a sé stante nella storia dell'UE. Avvalendosi dell'ESSN, dall'inizio del 2017 l'UE ha finanziato il progetto del "trasferimento condizionale di denaro contante a favore dell'istruzione" (Conditional Cash Transfer for Education - CCTE) e a dicembre del 2018 forniva sostegno per consentire a 517 000 minori di frequentare la scuola con regolarità.

Balcani occidentali

Nel 2018 le attività umanitarie dell'UE si sono concentrate principalmente sul sostegno ai rifugiati e ai migranti in Bosnia-Erzegovina. Le comunità locali e le organizzazioni internazionali hanno fornito assistenza di base, ad esempio generi alimentari, alloggi e assistenza sanitaria di base. Tuttavia le loro capacità sono state messe a dura prova e a maggio del 2018 il Consiglio dei ministri della Bosnia-Erzegovina ha presentato all'UE una richiesta ufficiale di assistenza.

Nel 2018 la Commissione europea ha stanziato 2 milioni di EUR per aiuti umanitari al fine di fornire un'assistenza di emergenza e rispondere così alle necessità di rifugiati e migranti. L'assistenza a breve termine è stata integrata da una risposta a medio termine per un valore di 7,2 milioni di EUR.

Ucraina

Dopo più di quattro anni di conflitto, nel 2018 la popolazione dell'Ucraina orientale continuava ad essere in stato di necessità. Il conflitto ha colpito più di 4,4 milioni di persone, di cui

almeno 3,4 milioni bisognosi di assistenza umanitaria. La situazione umanitaria è peggiorata per effetto delle difficoltà di accesso agli aiuti umanitari e degli sviluppi negativi sul piano politico e della sicurezza. La risposta umanitaria è stata ostacolata dalla forte politicizzazione del conflitto e dalla diminuzione dei fondi stanziati dai donatori.

L'UE e i suoi Stati membri erano ancora uno dei principali donatori umanitari, fornendo un sostegno complessivo di 232 milioni di EUR. L'UE ha continuato a fornire assistenza di primo soccorso alle popolazioni più vulnerabili, promuovendo al contempo una transizione fluida verso l'assistenza a medio e a lungo termine in altre zone dell'Ucraina orientale.

La crisi nello Yemen

La crisi nello Yemen è stata la peggiore crisi umanitaria al mondo; nel 2018 22,2 milioni di persone erano bisognose di assistenza. Il conflitto in corso, le violazioni del diritto internazionale umanitario e la situazione di debolezza economica del paese hanno determinato la crisi alimentare più grave al mondo per 20 milioni di persone. L'offensiva di Hodeidah sferrata a giugno del 2018 ha provocato lo sfollamento di oltre 500 000 persone e ha acuito ulteriormente la crisi. Inoltre è proseguita l'epidemia di colera nel paese.

Nel corso del 2018 la Commissione ha intensificato la sua risposta alla crisi erogando 127,5 milioni di EUR per la fornitura di assistenza di primo soccorso a oltre 14 milioni di persone vulnerabili.

La crisi regionale nel Mali

Il conflitto armato e la violenza si sono esacerbati, con continue ricadute sui paesi vicini, ossia Burkina Faso, Mauritania e Niger. Circa 390 000 persone sono state costrette a sfollare. Ciò ha determinato un aumento dei bisogni umanitari, mentre le difficoltà di accesso non sono state superate.

Nel 2018 la Commissione ha fornito aiuti umanitari per un totale di 61 milioni di EUR, destinati principalmente all'assistenza sanitaria e alla nutrizione; gli interventi hanno raggiunto l'80 % dei distretti sanitari nel nord del paese. Complessivamente sono stati forniti aiuti alimentari d'emergenza a circa 160 000 beneficiari vulnerabili. Oltre 124 000 minori sotto i cinque anni di età affetti da malnutrizione acuta grave hanno ricevuto un'assistenza nutrizionale "salvavita" e migliaia di bambini hanno beneficiato di attività riguardanti l'istruzione nelle situazioni di emergenza nel Mali settentrionale e centrale. La Commissione ha inoltre fornito aiuti alimentari ad oltre 140 000 rifugiati maliani in Burkina Faso e in Niger, nonché aiuti alimentari e istruzione nelle situazioni di emergenza ai rifugiati maliani in Mauritania.

La crisi nel Sahel

Nel 2018 il Sahel ha registrato la peggiore crisi alimentare e nutrizionale da molti anni. La crescente diffusione del conflitto e la crisi del settore agricolo e della pastorizia hanno aggravato la situazione già complessa in cui versa una popolazione sempre più vulnerabile.

La Commissione ha fornito un'assistenza di emergenza per un importo totale di 272,9 milioni

di EUR a favore dei vari paesi interessati. Sono stati forniti aiuti alimentari a più di 1,1 milioni di persone vulnerabili e oltre 450 000 bambini affetti da malnutrizione acuta grave hanno potuto ricevere cure salvavita. L'UE si è adoperata attivamente per attuare il nesso tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo rafforzando la resilienza della popolazione colpita, riducendo i bisogni umanitari e affrontando le cause che sono all'origine dell'insicurezza alimentare e della denutrizione acuta.

La crisi del bacino del lago Ciad

Nel 2018 il conflitto e la violenza hanno continuato a colpire gravemente 17 milioni di abitanti della regione. Oltre 2,7 milioni di persone, tra cui 1,5 milioni di minori, sono stati costretti a sfollare all'interno del paese o trasferendosi nei paesi vicini. L'insicurezza alimentare acuta e la denutrizione sono rimaste a livelli critici: 3 milioni di persone erano in condizioni di grave insicurezza alimentare.

La Commissione ha stanziato più di 105 milioni di EUR per rispondere a una vasta gamma di bisogni umanitari nei paesi colpiti. Sono stati utilizzati fondi cospicui per fornire aiuti alimentari, assistenza sanitaria di base, acqua e servizi igienico-sanitari, alloggi e articoli per la casa agli sfollati interni, ai rifugiati e alle comunità di accoglienza vulnerabili. La conferenza di Berlino sulla regione del lago Ciad, svoltasi a settembre del 2018, ha offerto l'occasione di rinnovare l'impegno internazionale a sostegno dei paesi della regione del lago Ciad. L'UE ha successivamente annunciato finanziamenti per 138 milioni di EUR, abbinando aiuti umanitari e assistenza allo sviluppo.

La crisi regionale nella Repubblica centrafricana (RCA)

La situazione ha continuato ad aggravarsi, con ricadute sui paesi vicini. Si sono intensificati gli scontri tra gruppi armati e gli attacchi agli operatori umanitari. Più di metà della popolazione della RCA (circa 2,5 milioni di persone) necessitava di assistenza umanitaria. Due milioni di persone si trovavano in condizioni di insicurezza alimentare acuta, mentre due terzi della popolazione non avevano accesso a cure sanitarie di base. Circa un cittadino su quattro è stato costretto a sfollare, all'interno del paese o nei paesi vicini (Camerun, Ciad e RDC).

La Commissione ha stanziato più di 33 milioni di EUR di aiuti umanitari per rispondere alla crisi. Questa assistenza ha compreso un sostegno di emergenza alle popolazioni vittime del conflitto nella RCA e ai rifugiati nei paesi vicini.

Repubblica democratica del Congo (RDC)

La situazione umanitaria ha continuato ad aggravarsi, giacché il protrarsi del conflitto, lo sfollamento forzato e la situazione politica instabile hanno avuto ripercussioni sulle popolazioni. Ad agosto del 2018 è stata dichiarata la decima e più vasta epidemia di Ebola nella RDC. La lotta contro questa epidemia, che è la prima a verificarsi in una zona di conflitto, è stata particolarmente complessa per via della resistenza opposta dalla comunità e del rischio elevato di una diffusione del contagio nella regione. Inoltre più di 13 milioni di persone (ossia il doppio rispetto al 2017) versavano in condizioni di insicurezza alimentare nel paese. Circa 4,5 milioni di persone sono state costrette a sfollare negli ultimi anni e altri 800 000 congolesi hanno cercato riparo nei paesi vicini.

I finanziamenti dell'UE sono ammontati a oltre 80 milioni di EUR e sono stati destinati principalmente all'assistenza di primo soccorso e alla fornitura di sostegno logistico mediante il servizio aereo umanitario dell'UE. Per quanto riguarda la risposta all'epidemia di Ebola, l'UE ha collaborato strettamente con il governo della RDC e con i principali partner, fornendo competenze tecniche e sostegno logistico e finanziando operazioni anche nei paesi vicini.

Somalia

La grave siccità e il protrarsi del conflitto armato hanno continuato a creare bisogni umanitari. La situazione nutrizionale e di sicurezza alimentare è rimasta critica: 6,2 milioni di persone (metà della popolazione) necessitavano di assistenza umanitaria. Tale dato comprendeva 2,6 milioni di sfollati interni che vivevano in insediamenti sovraffollati e la cui incolumità era a rischio; di questi, 300 000 persone sono state sfrattate con la forza da edifici di proprietà statale situati in aree urbane.

L'importo stanziato dall'UE, pari a 89 milioni di EUR, ha consentito ai partner di fornire un'assistenza di primo soccorso sotto forma di denaro, assistenza sanitaria e nutrizionale, alloggi, acqua e servizi igienico-sanitari. Grazie all'assistenza umanitaria e alle piogge favorevoli la percentuale di persone che si trovavano in uno stato di grave insicurezza alimentare è scesa del 54 % tra il 2017 e il 2018. Sono state avviate iniziative volte a favorire la transizione da una risposta di emergenza a una rete di sicurezza prevedibile e reattiva agli shock, in collaborazione con donatori di aiuti allo sviluppo. La situazione umanitaria rimane fragile e i bisogni hanno superato i livelli registrati due anni fa prima della crisi.

Etiopia

Dal 2017 la violenza interetnica ha prodotto 3 milioni di sfollati interni. Grazie a una politica di apertura l'Etiopia ha potuto accogliere un numero di rifugiati che è tra i più alti in Africa: più di 900 000 rifugiati provenienti dal Sud Sudan, dalla Somalia e dall'Eritrea. Gli operatori umanitari hanno rilevato con preoccupazione la mancanza di assistenza adeguata per questi nuovi arrivati, che ha determinato tassi di malnutrizione assai elevati.

Nel 2018 la Commissione ha fornito un contributo di 63 milioni di EUR per rispondere ai bisogni delle vittime della crisi in Etiopia. In collaborazione con i partner l'UE ha assistito i rifugiati del Sud Sudan e dell'Eritrea fornendo generi alimentari, alloggi, articoli essenziali per la casa, cure contro la malnutrizione, acqua e servizi igienico-sanitari. I finanziamenti sono stati destinati in massima parte agli sfollati interni che erano stati costretti a fuggire a causa delle violenze e della distruzione delle loro abitazioni e dei loro mezzi di sostentamento.

Sudan

La crisi socioeconomica iniziata ai primi del 2018 ha provocato un peggioramento della situazione umanitaria. Le difficoltà di accesso soprattutto all'assistenza alimentare e sanitaria, sommate a meccanismi di risposta negativi, hanno provocato l'aumento dei bisogni di protezione. Già durante la stagione del raccolto molte persone si trovavano in condizioni di insicurezza alimentare, che si sono aggravate nella stagione meno produttiva fino a interessare circa 6 milioni di persone, determinando un'elevata vulnerabilità e livelli critici di malnutrizione acuta grave. Le crescenti restrizioni dell'accesso fisico al denaro contante hanno

creato ulteriori ostacoli.

Al fine di rispondere ai crescenti bisogni umanitari in Sudan, la Commissione ha mobilitato 41 milioni di EUR destinati a far fronte alle necessità più urgenti.

Venezuela

Le condizioni di vita della popolazione sono peggiorate a causa della crisi politica e socioeconomica. A causa della mancanza di medicinali e della netta contrazione della capacità del sistema sanitario, un maggior numero di persone non ha accesso alle cure. L'interruzione dei programmi di prevenzione, il peggioramento delle condizioni sanitarie e la riduzione della copertura vaccinale hanno determinato la comparsa di vasti focolai di malattie infettive. In molte regioni i tassi di malnutrizione hanno superato la soglia di emergenza. I tassi di omicidi e gli episodi di violenza si sono confermati tra i più alti al mondo. Alla fine del 2018 più di 3,2 milioni di persone avevano lasciato il paese per trasferirsi soprattutto in Colombia, Perù, Ecuador e Brasile.

L'UE ha stanziato complessivamente 32 milioni di EUR destinati soprattutto alla fornitura di servizi sanitari e nutrizionali, acqua e servizi igienico-sanitari, protezione, istruzione nelle situazioni di emergenza e sostegno alle comunità di accoglienza. Tale importo comprende un aumento del contributo FES pari a 7 milioni di EUR per rispondere ai bisogni umanitari urgenti.

Colombia

I bisogni umanitari sono aumentati, il rispetto del diritto internazionale umanitario è stato messo alla prova e le violenze perpetrate da gruppi armati nei confronti di civili hanno provocato lo sfollamento della popolazione. Nel 2018 più di 150 000 persone sono sfollate e 1 milione di persone è stato vittima di segregazione e di restrizioni alla circolazione. Alla fine dell'anno i paesi vicini ospitavano circa 300 000 rifugiati colombiani. Al contempo l'inasprimento della crisi in Venezuela ha provocato l'esodo di cittadini venezuelani verso la Colombia. Il paese, inoltre, è stato particolarmente soggetto a calamità naturali e le regioni colpite dal conflitto hanno concesso soltanto un accesso limitato agli operatori di pronto intervento.

La Commissione ha stanziato 8,56 milioni di EUR per aiutare le vittime del conflitto e per rafforzare la capacità di preparazione alle catastrofi. Gli aiuti sono stati destinati ai seguenti settori: protezione, assistenza sanitaria, acqua e servizi igienico-sanitari per i gruppi più vulnerabili, istruzione nelle situazioni di emergenza e preparazione alle catastrofi.

Haiti

Haiti ha dovuto affrontare una grave situazione di insicurezza alimentare nel corso dell'anno che ha interessato oltre 1,3 milioni di persone. I livelli di malnutrizione acuta tra i minori di cinque anni sono rimasti elevati e al di sopra della soglia di emergenza dell'OMS in varie zone del paese. A più di due anni di distanza dall'uragano Matthew, più di 140 000 famiglie colpite non avevano ancora accesso ad abitazioni antisismiche, né all'acqua o a servizi igienico-sanitari.

Nel 2018 l'UE ha speso 12 milioni di EUR per far fronte alla situazione di insicurezza alimentare acuta e per sostenere il coordinamento tra le operazioni umanitarie. Sono stati investiti anche 3,4 milioni di EUR per iniziative di preparazione alle catastrofi, volte a sostenere le capacità di risposta rapida, le tecniche di costruzione di alloggi resistenti alle catastrofi e la preparazione in caso di siccità. Inoltre a seguito del terremoto di ottobre l'UE ha fornito generi non alimentari per un valore di 0,2 milioni di EUR.

Afghanistan

Il conflitto in corso da diciotto anni ha provocato un aumento del numero di vittime civili e di sfollati. Il paese è stato inoltre colpito da una grave siccità che ha gravemente compromesso la produzione agricola, con ripercussioni su oltre 13 milioni di persone. Nel 2018 molti dei 600 000 nuovi sfollati interni e dei rifugiati rientrati dall'Iran e dal Pakistan (con o senza documenti), il cui numero è stimato a 820 000, erano bisognosi di assistenza. Circa 13,5 milioni di persone (6 milioni in più rispetto all'anno precedente) erano in condizioni di insicurezza alimentare.

L'UE ha continuato a fornire assistenza di primo soccorso anche in regioni che non ricevono aiuti da altri soggetti, sebbene le condizioni di sicurezza siano molto difficili. Nel 2018 sono stati stanziati 46 milioni di EUR a sostegno di operazioni di soccorso.

La crisi dei Rohingya

A seguito dell'esodo di massa del 2017, circa un milione di rifugiati apolidi risiedeva nel distretto di Cox's Bazar in Bangladesh nel 2018; la maggioranza di essi viveva in un enorme campo sovraffollato ed era completamente dipendente dagli aiuti umanitari, senza alcuna libertà di movimento e senza mezzi di sussistenza. Lo sfollamento dal Myanmar ha pressoché triplicato la popolazione totale di Cox's Bazar, creando tensioni con le comunità locali.

L'UE ha erogato 46 milioni di EUR di aiuti umanitari per affrontare la crisi, sia in Bangladesh sia nel Myanmar, sotto forma di assistenza sanitaria di base, acqua, servizi igienico-sanitari, alloggi, assistenza nutrizionale, protezione, sostegno psicologico e assistenza alla riduzione di rischi di catastrofe.

Priorità orizzontali

Istruzione nelle situazioni di emergenza

Nel 2018 la Commissione europea ha destinato l'8,5 % della sua dotazione di bilancio ad azioni concernenti l'istruzione nelle situazioni di emergenza in 34 paesi (per un importo pari a 91,6 milioni di EUR), superando così l'obiettivo dell'8 % fissato per quell'anno. Nel 2018 ha inoltre destinato 1,4 milioni di EUR ad azioni riguardanti l'istruzione nelle situazioni di emergenza tramite lo strumento per il sostegno di emergenza in Grecia. Gli aiuti per l'istruzione nelle situazioni di emergenza hanno raggiunto 1,25 milioni di beneficiari, che hanno potuto accedere in sicurezza a un'istruzione sicura e di qualità nelle situazioni di maggiore vulnerabilità.

A maggio del 2018 la Commissione ha anche adottato una comunicazione dal titolo "L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate"¹. Il nuovo quadro politico consentirà all'UE di mettere a frutto le risorse in maniera più prevedibile, flessibile ed efficace sulla base di chiare priorità strategiche e di un approccio olistico e coordinato, fondato sul nesso tra l'azione umanitaria e lo sviluppo. Gli Stati membri dell'UE hanno approvato il quadro politico mediante le conclusioni del Consiglio² adottate a novembre del 2018.

Contributi in denaro

Rispetto ad altre forme di aiuto, i trasferimenti di denaro sono spesso più efficienti ed efficaci sotto il profilo dei costi, come riconosciuto dalla comunità internazionale nel corso del vertice umanitario mondiale e nell'ambito del "Grand Bargain" e come ribadito dalla nota orientativa sui trasferimenti di denaro (novembre 2017). Grazie alla riduzione dei costi delle operazioni gli aiuti raggiungono direttamente i beneficiari e hanno il massimo impatto con un buon rapporto costi-benefici. Inoltre i trasferimenti di denaro sostengono i mercati locali e gettano le basi per la ripresa e la resilienza delle comunità.

La Commissione europea ha colto ogni occasione per incrementare l'uso del denaro contante, a cui si è fatto ricorso con successo in alcune operazioni realizzate in Turchia, Grecia, Somalia, Libano, Giordania, Afghanistan e Iraq.

Innovazione e coinvolgimento del settore privato

Nel 2018 la Commissione ha partecipato al dibattito mondiale riguardante l'innovazione umanitaria e il coinvolgimento del settore privato, in particolare in occasione della riunione annuale del Forum economico mondiale, nell'ambito del segmento umanitario dell'ECOSOC e all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

La Commissione ha continuato a sostenere lo sviluppo di approcci innovativi sfruttando le opportunità offerte dai programmi di ricerca e innovazione dell'UE. A titolo di esempio nel 2018 sono stati inaugurati tre premi del Consiglio europeo per l'innovazione nell'ambito di Orizzonte 2020, che hanno una rilevanza diretta per il settore umanitario: "Affordable High-Tech for Humanitarian Aid" (Tecnologie avanzate accessibili per gli aiuti umanitari), "Early Warning for Epidemics" (Allerta precoce per le epidemie) e "Blockchains for Social Good" (Blockchain per il bene sociale).

Il ruolo guida svolto dall'UE nell'ambito dell'invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza

Da giugno del 2017 a dicembre del 2018 la Commissione ha guidato l'iniziativa umanitaria mondiale "Invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza". Questa iniziativa mondiale riunisce 82 partner (Stati, donatori, organizzazioni

¹ Comunicazione "L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate (COM (2018)304 final del 18.5.2018).

² Conclusioni del Consiglio - L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate (12817/18 del 26 novembre 2018).

internazionali e ONG) nell'intento di guidare il cambiamento e promuovere una maggiore responsabilità nel sistema umanitario al fine di combattere la violenza di genere sin dalle prime fasi di una crisi. La Commissione ha partecipato attivamente a tale iniziativa sin dal suo avvio (2013) e ne ha assunto la guida a livello mondiale a giugno del 2017.

Nel corso del 2017 e del 2018 la Commissione europea ha stanziato circa 62 milioni di EUR di aiuti umanitari per la prevenzione e il contrasto della violenza sessuale e di genere in tutto il mondo.

ECHO Flight (Africa) e sostegno ai servizi di trasporto aereo umanitario

I servizi aerei umanitari sono essenziali per raggiungere le persone in stato di necessità, soprattutto quando le infrastrutture non sono affidabili. Essi non si limitano al trasporto di forniture e operatori umanitari ma effettuano anche evacuazioni per ragioni mediche o di sicurezza.

La Commissione gestisce un proprio servizio aereo umanitario, ECHO Flight, che dispone di hub in Kenya, in Uganda, nella RDC e in Mali. Nel 2018 il servizio, dotato di sei aeromobili, ha fornito sostegno al personale umanitario nell'ambito di oltre 250 progetti e ha trasportato 26 176 operatori umanitari e circa 230 tonnellate di prodotti umanitari. La dotazione di ECHO Flight ammontava a 14,6 milioni di EUR e il servizio è stato fornito gratuitamente a partner e organizzazioni umanitarie.

La Commissione ha fornito sostegno anche ad altri servizi aerei umanitari senza scopo di lucro. Nel 2018 ha erogato 24,5 milioni di EUR a favore del Servizio aereo umanitario gestito dal Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite e 750 000 EUR destinati alle operazioni svolte dalla Mission Aviation Fellowship in Afghanistan.

Sintesi delle valutazioni completate nel 2018

[Valutazione globale degli aiuti umanitari dell'UE nel periodo 2012-2016](#)

La valutazione ha concluso che l'UE è un donatore che opera sulla base di principi e in risposta alle necessità ed è dotato di caratteristiche uniche, quali il suo approccio ai partenariati, la sua rete operativa e il suo contributo alla configurazione del sistema umanitario. Le dotazioni di bilancio si sono rivelate adeguate per rispondere alle necessità delle popolazioni interessate e realizzare gli obiettivi dell'aiuto umanitario e sono il risultato di solide valutazioni globali delle esigenze. In generale si è ritenuto che le azioni fossero efficaci sul piano dei costi.

Sono stati individuati margini di miglioramento nei seguenti ambiti: sviluppo di un approccio più programmatico ai partenariati tra l'UE e i suoi partner; maggiore coinvolgimento dei partner esecutori locali; potenziamento degli approcci innovativi di successo e migliore comunicazione dei risultati; promozione di sinergie con le attività di protezione civile; miglioramento delle comunicazioni riguardo alla logica che sottende gli orientamenti strategici dell'UE.

Valutazione della logistica umanitaria nell'ambito dell'azione umanitaria e di protezione civile dell'UE, 2013-2017

La valutazione ha riguardato gli investimenti effettuati dalla Commissione a favore dei servizi aerei umanitari e delle iniziative volte a migliorare i sistemi della logistica umanitaria, nonché il finanziamento degli elementi logistici dei progetti della Commissione. La valutazione ha concluso che gli investimenti della Commissione nella formazione e nei centri logistici nonché il sostegno fornito dalla Commissione per lo sviluppo del Global Logistics Cluster hanno prodotto benefici duraturi. Inoltre il sostegno a favore dei servizi aerei resta di grande rilevanza.

La valutazione ha raccomandato alla Commissione di elaborare una politica di logistica umanitaria e di riservare maggiore attenzione alla logistica nell'ambito degli accordi di partenariato, nonché nella valutazione delle crisi e negli strumenti di pianificazione. Ha inoltre fornito suggerimenti affinché la Commissione rafforzi il proprio ruolo guida nel campo della logistica, collaborando con altri operatori umanitari per realizzare efficienze e migliorare i risultati.

Valutazione dell'intervento di aiuto umanitario dell'UE nella regione africana dei Grandi Laghi, periodo 2013-2017

Questa valutazione ha passato in rassegna gli interventi umanitari dell'UE nella regione africana dei Grandi Laghi nel periodo compreso tra il 2013 e il 2017. Gli stanziamenti di bilancio non erano proporzionati alle crescenti necessità individuate nella regione; la Commissione ha dunque dovuto circoscrivere i propri interventi al perseguimento dell'obiettivo principale, ossia il salvataggio di vite umane. Ciononostante la strategia adottata è stata adattata all'evoluzione dei bisogni, è stato raggiunto un elevato livello di coerenza tra le azioni e la Commissione ha svolto un ruolo fondamentale nelle strutture di coordinamento umanitario della regione.

La valutazione ha individuato aspetti specifici che hanno contribuito all'efficienza della DG ECHO, ad esempio la presenza di procedure di monitoraggio solide. Vi sono margini di miglioramento per quanto riguarda le procedure di nuovo inoltro delle domande (ossia per il rinnovo delle sovvenzioni concesse a un partner esecutivo ai fini della prosecuzione di una specifica azione) e/o i progetti pluriennali.

Bilancio 2018

1. Elenco degli accordi di finanziamento conclusi dalla Commissione nel campo degli aiuti umanitari³:

Gli accordi per la concessione di aiuti umanitari da parte dell'UE sono reperibili sul sito Internet del sistema di trasparenza finanziaria (Financial Transparency System, FTS)

³ Compresi i nomi delle organizzazioni partner interessate.

2. Esecuzione del bilancio 2018 per gli aiuti umanitari

ESECUZIONE DEL BILANCIO 2018 DELL'UE

Escluse le entrate con destinazione specifica esterna provenienti dagli Stati membri

Regione/paese	Importo	%
Africa	651	37 %
Sudan e Sud Sudan	86	
Africa centrale	95	
Grandi Laghi	70	
Corno d'Africa	200	
Africa meridionale, Oceano Indiano	11	
Africa occidentale	160	
Africa settentrionale	19	
Africa	10	
Medio Oriente e vicinato orientale	552	32 %
Medio Oriente	474	
Vicinato orientale	79	
Asia, Pacifico	116	7 %
Asia sud-occidentale e centrale	57	
Asia sud-orientale e Pacifico	59	
America latina, Caraibi	73	4 %
America latina	52	
Caraibi	21	
Catastrofi mondiali	36	2 %
Protezione civile	41	2 %
Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario	19	1 %
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione	199	11 %
Operazioni complementari e sostegno	67	4 %
TOTALE	1,753	100 %

(in milioni di EUR)

ULTERIORI INFORMAZIONI E RISORSE

- Informazioni generali sulla DG ECHO:
<http://ec.europa.eu/echo/en>
- Informazioni finanziarie sulle attività di aiuto umanitario della Commissione europea nel 2018:
https://ec.europa.eu/echo/financing-decisions-hips-2018_en
- Informazioni operative degli anni precedenti:
<http://ec.europa.eu/echo/about/annual-reports-en.htm>
- Relazione annuale di attività 2018, DG ECHO:
https://ec.europa.eu/info/publications/annual-activity-report-2018-european-civil-protection-and-humanitarian-aid-operations-echo_en
- Relazione annuale 2018 sulla gestione e il rendimento:
https://ec.europa.eu/info/publications/annual-management-and-performance-reports_it
- Relazioni di valutazione della DG ECHO:
<http://ec.europa.eu/echo/funding-evaluations/evaluations-en>
- Dati sui finanziamenti per aiuti umanitari della Commissione europea e degli Stati membri: <https://webgate.ec.europa.eu/hac/>

Elenco dei partner che hanno firmato il partenariato quadro 2014

<http://ec.europa.eu/echo/sites/echo-site/files/weblistpartners.pdf>